In questa matina, introno li Cai di X in Collegio per materia di biave, et fo ordinato heri, et hozi compito di far stangade a le botege di farine di San Marco, a San Marco et Rialto, aziò non siegua inconveniente, et che doman, ch'è il zorno de' Innocenti et si varda per la terra, si aprino li fontegi aziò li poveri possino comprar farina. *Item*, far meter hozi assà farine in Fontego, et li molini a masenà queste feste. *Item*, fo ordinato Conseio di X con la Zonta ozi; ma prima chiamar Pregadi.

Da poi disnar fo Pregadi, et lecto lettere assai, tra le qual tre lettere :

Di Mantova, di sier Zuan Emo podestà di Verona. Avisa il suo zonzer li con 60 cavalli molto honorato dal signor Marchese, qual li vene contra, et havendo voluto dismontar dove havia fatto preparar, il Signor non volse et lo messe ad alozar in, dove li ha fatto sempre le spexe. *Item*, fono poi insieme per ratificar li capitoli. Eppo signor Marchese promosse uno capitolo zerca

Fu posto, per li Consieri, una taia a la Mota, per lettere di 4 Avosto, di quel Podestà, di darli licentia di metter in bando di terre et lochi Jacomin di Homenei qual amazò in uno bosco Matio frutarol, habitava in questa città: et chi quello darà vivo habbi lire 500, et morto lire 300 *ut in parte*. 160, 3, 6.

Fu posto, per li Savi, una lettera al Christianismo re, in risposta di le soe scritte a la Signoria nostra, et quanto a li lanzinech, ancora che non erano obligati, semo stà contenti a pagarli sicome havemo scritto a monsignor di Lutrech, qual è restà satisfato, et che femo spexa sopra le nostre forze, ma non è da manchar excitando Soa Maestà a far la guerra vigorosamente, et non mancar di presidi in Italia, *ut in litteris*. Ave tutto il Conseio.

Fu posto, per li ditti, una lettera al Justinian orator in Franza, in risposta di soe, ringratiando quella Maestà del suo bon animo verso la Signoria nostra, et che desideramo la pace, tuttavia che 'l duca di Milan resti in Stado, con altre parole, et solliciti quella Maestà a far Lutrech vadi avanti, et non si manchi adesso che 'l Papa è liberato; qual manda de li il protonotario di Gambara.

265 Fu posto una lettera a sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator a Lutrech, in risposta di soe, et come desideremo Lutrech vadi avanti, et quanto andar per la via di Romagna, meglio saria andar per la via di Toscana, aziò fiorentini stagino

costanti con la liga, *etiam* per unirse con le zente nostre è de li. Fu presa.

Et licentiato Pregadi a hore 2 di nocte, non restò Conseio di X.

Di Todi, del procurator Pixani proveditor general, fo lettere, di 23, hore 16 lete. Ma da poi Pregadi par scrivesse el ditto una lettera a suo fiol sier Zuane di 23, hore 5 di notte, qual li manda uno capitolo hauto di Napoli da l'arcivescovo di Capua, qual li scrive che zonto sarà li monsignor cardinal suo fiol, qual va obstaso con li altri, sarà ben visto et fatoli ogni comodità etc.

Item, scrive come il Papa ha fato 7 cardinali, zoè questi: l'arzivescovo di Napoli di caxa, lo episcopo di Matera, lo episcopo di Monreal, domino Hironimo Grimaldo nepote di missier Anselmo zenoesse, domino Perin da Gonzaga fradello del signor Alvise è con cesarei, domino Marin Grimani patriarca di Aquileia, veneto, et il Gran cancelier di Franza. *Tamen* non fo nulla. *Tamen* in, lettera di la Signoria, non scrive alcuna cosa di questo.

A di 28, fo li Innocenti. Il Fontego a S. Marco et Rialto fo aperto, et la farina di San Marco posta a lire 13 il staro, l'altra di gran menudo val lire 16, 17 et 18.

Vene in Collegio l'orator di Franza et mostrò lettere di Lutrech, da Bologna, di 26, con una lettera scriveva al cavalier Caxalio el qual con Camillo Triulzi, mandoe a Orvieto dal Papa molto gaarda, et che 'l Papa non doveria dar danari più a spagnoli et esser con la liga nostra, perchè l'è per far et venir avanti etc. Et questo levar di le zente de li è mal, *imo* si doveria cresser il numero.

Da Bologna, del procurator Pexaro, fo lettere, di 26. Del zonzer li monsignor protonotario di Gambara per nome del Papa, qual va in Franza, sollicitandolo andar avanti, et del bon animo del Papa, et si fazi qualcosa. *Item*, che l'ha dato fin qui 150 milia ducati a li cesarei, li quali è spartiti, et tochà ducati 9 et mezo per lanzinech, et che Lutrech li havia dimandà quello voleva esser il Papa. Rispose neutral et metter paxe se 'l potrà. A questo Lutrech li disse: « Come ello neutral dando danari a li nostri inimiei? » con altre parole *ut in litteris*. El qual Lutrech visto quanto ha riportà esso Gambara, non ha mandato la lettera sopranominata. *Item*, scrive heri zonseno qui li do oratori di la comunità di Fiorenza.

Vene domino Borgasio episcopo de Limisso, 265* dicendo avanti queste feste, per obedir li mandati di la Signoria, andoe dal Patriarca per parlarli aciò